

Scuola, la grande fuga dai banchi

► Cresce il numero dei giovani che lasciano gli studi a Roma. Nel 2012 in oltre 40 mila non si sono iscritti all'anno successivo. ► I più a rischio "dispersione" sono ragazzi tra i 14 e i 19 anni. Il Comune mette in campo un piano in sinergia con i Municipi

L'INDAGINE

C'è ancora del lavoro da fare per contenere la perdita di studenti dalla scuola dell'obbligo, ma la Capitale riesce meglio di altre città italiane a combattere la dispersione scolastica. E lo fa anche grazie a tutti quei soggetti del terzo settore, a partire da privati e associazioni di volontariato, che riescono a rispondere all'emergenza dei ragazzi integrando e migliorando le attività promosse dai singoli istituti della città.

L'ANALISI

Ieri in Campidoglio WeWorld Intervita insieme all'associazione Bruno Trentin e alla fondazione Giovanni Agnelli, ha presentato un'indagine sull'andamento degli abbandoni scolastici e sulla resa del terzo settore per combattere la dispersione. Un'analisi nazionale che ha messo però a confronto i risultati raggiunti da quattro province: Roma, Milano, Napoli e Palermo. E sulla base degli indicatori, per quanto il tasso di dispersione nazionale si attesti ancora su un 17% rispetto alla soglia del 10% imposta dall'

Unione Europea che tutti i paesi membri dovranno raggiungere entro il 2020, la Capitale è riuscita a contrastare meglio di altre città il fenomeno.

I VOLONTARI

Più di 1.500 sono i soggetti che compiono attività extrascolastiche per incoraggiare gli alunni a proseguire gli studi. Ben 73.380 i volontari impegnati quotidianamente

in attività di socializzazione, studio assistito, doposcuola. Certo, i dati su i ragazzi che abbandonano prematuramente gli studi non sono ancora soddisfacenti. Secondo le analisi del dipartimento delle politiche scolastiche di Roma Capitale molto ancora si deve fare, soprattutto nei licei e negli istituti superiori di secondo grado.

LE ISCRIZIONI MANCATE

In questo caso la dispersione si attesta su un 19%, mentre il problema riguarda marginalmente le scuole medie dove gli abbandoni non superano il 9% e le scuole elementari che registrano appena un 3,9%. Sono, dunque, i ragazzi tra i 14 e i 19 anni a riporre prima del tempo i libri negli zaini.

Stando all'indagine presentata in Campidoglio, nel 2012 i giovani romani che non si sono iscritti all'anno successivo della scuola superiore sono stati 40.656. Tra le cause principali svetta la bocciatura che, secondo il dipartimento delle politiche scolastiche, rappresenta un deterrente per l'8,7% degli studenti e si concentra soprattutto nel primo anno con un 28,2%.

IL CAMPIDOGGIO

Dal Campidoglio l'assessore alla Scuola, Paolo Masini, promette di incrementare l'impegno per contrastare la dispersione tra le scuole impegnate su questo tema e il terzo settore "una sinergia già avviata che impegna oggi - ha detto Masini - più di un milione di euro".

Per il futuro l'assessore, il presidente dell'assemblea capitolina Valeria Baglio e la presidente della commissione Politiche sociali, Erica Battaglia, promettono un piano strategico dei diritti che contempli anche un'azione di coordinamento tra i Municipi di Roma nell'ambito dei Piani di zona locali.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti che abbandonano le scuole romane

19%
nelle scuole superiori

9%
nelle scuole medie

3,9%
nelle scuole elementari

8,7%
hanno come causa la bocciatura

TRA LE CAUSE PIÙ
DIFFUSE LA BOCCIATURA
SOPRATTUTTO
AL PRIMO ANNO
L'ITALIA SUPERA
LA MEDIA EUROPEA

